Nel corso del 2001 il materiale, che nel 2000 aveva raggiunto un discreto grado di uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie, è stato analizzato in laboratorio, ecc. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri visivi, viene successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi.

Dai risultati di queste prove sono emerse alcune linee di particolare interesse che nel corso degli anni hanno portato alla presentazione di 2 domande per l'iscrizione al Registro Nazionale mantenuto presso il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali. Le domande hanno riguardato le varietà Romolo e Cesare che nel 2001 sono state allevate tra le varietà al primo anno di prova per l'iscrizione al Registro Nazionale. Le due varietà riguardano rispettivamente un riso a granello lungo A ed uno a granello medio. Le caratteristiche peculiari di entrambe sono racchiuse nella taglia bassa, nella tolleranza all'allettamento ed in una elevata resistenza al principale patogeno fungino presente in risaia, il brusone, grazie ad una base genetica ampia di resistenza orizzontale.

L'attività di campo del dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1, delle generazioni segreganti sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma che rientra nei programmi di scambio internazionale, delle linee inserite nella prova di valutazione per la resistenza al brusone fogliare ed in quella per la resistenza al mal del collo e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, lo studio dell'effetto della temperatura sulla germinazione di diverse varietà, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto. Da segnalare nel periodo Novembre 2000 – Maggio 2001 la realizzazione di una winter nursery in Uruguay con lo scopo di dimezzare i tempi necessari all'ottenimento di nuovo materiale di selezione.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea. Sono inoltre da segnalare importanti collaborazioni con l'Università di Pavia per quanto riguarda lo studio della resistenza al brusone e delle razze fisiologiche, con l'Università di Milano per lo studio relativo all'analisi del DNA delle varietà italiane di riso, per il fingerprinting genotipico e per lo studio della biodiversità, con l'E.R.S.A.L. di Milano per lo studio di alcuni aspetti agrofenologici del riso, con l'I.R.R.I. nelle Filippine nel programma INGER di valutazione del germoplasma.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione e i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali iniziano solitamente nel mese di dicembre e riguardano, quanto prima possibile, l'anteprima di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Proseguono successivamente nei mesi di gennaio, febbraio e marzo per completare le informazioni disponibili verso il pubblico e per estenderle a tutti gli areali risicoli. Gli incontri sono svolti presso le più disparate sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi, i servizi vendita risone, ecc.

Gli incontri estivi riguardano la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Generalmente vengono eseguiti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitano le prove esterne. La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato le seguenti testate: "Il Risicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", ma non sono state escluse interviste o informazioni fornite ad altre riviste.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura

1) Settore di agronomia

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le problematiche inerenti il controllo delle malerbe, la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

La definizione e la verifica di strategie integrate di lotta alle infestanti è uno degli obiettivi primari del lavoro che viene svolto.

Con continuità rispetto ai risultati acquisiti con il progetto europeo denominato BICORER (Biologia e Controllo Integrato del Riso Crodo) in collaborazione con l'Università di Torino, è stata condotta nel 2001 una sperimentazione di principi attivi a prevalente azione antigerminello, distribuiti 25-30 giorni prima della semina, allo scopo di verificarne la possibilità di applicazione in un terreno con problemi di ritenzione d'acqua e soggetto quindi ad una percolazione d'acqua notevole.

Per quanto riguarda il controllo dei giavoni e delle altre infestanti (ciperacee, alismatacee, ecc.) sono state eseguite alcune sperimentazioni volte a verificare le caratteristiche di nuove molecole di prossima registrazione, a confronto con prodotti diserbanti già registrati. Nel 2001 sono stati valutati diversi erbicidi di post-emergenza ad assorbimento fogliare o residuali per la coltivazione con semina in acqua, così come sono state attuate sperimentazioni riguardanti erbicidi utilizzabili nella semina interrata a file e sommersione permanente ritardata allo stadio di 4 foglie del riso (tecnica di coltivazione praticata su circa 30.000 ettari in Italia).

Notevole è stato anche l'impegno per l'attività di monitoraggio specifica sull'evoluzione floristica nelle risaie italiane. Tale attività ha permesso di mantenere attivo un sistema di controllo verso numerose problematiche, in particolare l'evoluzione del fenomeno resistenze agli inibitori dell'ALS (Acetolattato Sintetasi), la diffusione di infestanti marginali e l'introduzione di nuove specie.

È stato anche predisposto per il secondo anno un protocollo di lavoro finalizzato al controllo di *Leptochloa fascicularis*, una specie graminacea da seme, segnalata per la prima volta in Italia nel 2000. L'obiettivo è stato quello di fornire ulteriori e più specifiche indicazioni per la gestione corretta di questa problematica, utilizzando nelle sperimentazioni molecole erbicide ad attività sia antigerminello che fogliare.

Una sperimentazione mirata al controllo di un'altra malerba emergente (la Commelinacea *Murdannia keisak*) è stata condotta nella zona di maggior presenza, la Baraggia vercellese. Lo scopo era valutare l'efficacia di alcuni interventi chimici nel controllo di questa pericolosa infestante.

Nell'ambito delle attività sono continuati nel 2001 due programmi particolari, svolti sempre in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino. La caratterizzazione delle diverse specie e dei diversi biotipi di giavoni presenti nelle principali zone di coltivazione di riso delle province italiane è stato svolto allestendo un campo sperimentale dove è stata posta l'intera collezione per la determinazione delle caratteristiche morfo-fisiologiche. I semi sono poi stati raccolti e conservati per le analisi molecolari e le prove di risposta agli erbicidi previste per il 2002.

Il secondo programma ha avuto come obiettivo la valutazione dell'effetto di genotipi di riso allelopatici nei confronti di alcune specie infestanti, come *Heteranthera* spp e giavoni, con prove che sono state eseguite in serra durante i mesi di febbraio e marzo.

Per quanto concerne la fertilizzazione in risaia, è invece continuata la sperimentazione della durata di due anni mirata ad approfondire le modalità di applicazione di fertilizzanti azotati a lento effetto, in quanto dotati di una capacità di inibizione della nitrificazione o dell'attività dell'ureasi. Si tratta di prodotti tecnologicamente molto validi, che potranno contribuire ad aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risaia, limitando il rischio di lisciviazione dei nitrati nelle falde.

Nel 2001 tale attività ha previsto un protocollo sperimentale con due differenti livelli azotati e diversi tipi di frazionamento delle applicazioni, in due condizioni di suolo molto differenti (un terreno sabbioso con CSC inferiore a 6 meq/100 g di terreno ed un terreno di tipo limoso molto più fertile).

Nel corso del 2001 il dipartimento di agronomia ha continuato la cooperazione con istituti di ricerca nazionali ed internazionali, con le Regioni e le Province. È stata svolta anche una funzione di supporto al coordinamento delle attività del servizio di assistenza tecnica e di collaborazione per l'elaborazione dei dati, la pubblicazione della relazione annuale e la presentazione dei dati in alcune riunioni divulgative.

Sono stati incrementati notevolmente anche i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati impegnati nel settore agricolo, effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali, con la partecipazione ad un convegno specifico sulla fertilizzazione durante l'EIMA di Bologna.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa prevalentemente delle malattie del riso.

Nel 2001 questo settore ha condotto, come di consueto, le prove di valutazione della resistenza al brusone fogliare e al mal del collo, causati dal fungo *Magnaporthe grisea* (*Pyricularia oryzae*), sulle varietà di riso coltivate in Italia e sulle linee fornite dal dipartimento di miglioramento genetico interessato alla selezione di materiale resistente a questo patogeno.

La maggior parte dell'attività del settore di patologia ha, però, riguardato la malattia denominata *White tip* o "apice bianco delle foglie" causata dal nematode *Aphelenchoides besseyi* che è un organismo da quarantena (misura di prevenzione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali) diffuso principalmente dal seme.

Continuando la sperimentazione iniziata nel 1998, sono state eseguite due prove con due varietà, sia in semina in acqua che in semina interrata, utilizzando semente con un diverso grado di infestazione. Lo scopo è quello di valutare quanto la produzione e la resa alla lavorazione risentano della presenza più o meno numerosa di nematodi, con particolare riguardo all'infestazione che la letteratura internazionale definisce come soglia di tolleranza (30 nematodi/100 semi) e come soglia di danno economico (300 nematodi/100 semi).

Al fine di saggiare la diversa suscettibilità e manifestazione dei sintomi di numerose varietà, è stata condotta una prova, in semina interrata, utilizzando come fonte di infestazione semente molto infestata di un'unica varietà collocata accanto a quelle da esaminare. In questo caso, la diffusione della malattia si ottiene grazie allo spostamento dei nematodi nell'acqua dal materiale infestato a quello sano. In una prova analoga, sono state valutate 40 varietà coltivate in Italia, confrontando le parcelle infestate con quelle sane.

Per quanto riguarda la lotta contro il nematode in questione, è stata paragonata l'efficacia di trattamenti chimici e fisici del seme destinato successivamente alla semina in acqua.

Poiché, secondo quanto riportato in letteratura ed in accordo con le nostre prime esperienze, il trattamento termico è il più efficace, sebbene non eradicante, è stata condotta una prova in laboratorio per valutare l'influenza della temperatura sulla germinabilità. Il seme di una quindicina di varietà tra le più coltivate in Italia è stato, perciò, sottoposto al trattamento termico a tre diverse temperature con l'intento di stabilire la temperatura massima utilizzabile, per ogni varietà, senza danneggiare la germinabilità. Quest'ultima è stata rilevata in momenti diversi successivi al trattamento per verificare se variasse con il passare del tempo. Il trattamento termico, inoltre, è stato eseguito in tre epoche successive alla semina, per accertare se vi fosse un momento ottimale per la sua esecuzione.

Con la collaborazione delle sezioni dell'Ente Nazionale Risi è stata organizzata la raccolta di campioni di risone che presentavano una bassa resa alla lavorazione industriale per un eccessivo passaggio di granelli interi dai setacci. Tale raccolta, accompagnata da un breve questionario, ha un duplice intento: stabilire, tramite l'analisi nematologica, se in questi casi il calo di resa sia dovuto all'infestazione di *Aphelenchoides besseyi* e trarre qualche indicazione circa l'incidenza del reimpiego di seme aziendale sulla diffusione della malattia.

Oltre alle attività di ricerca sopra descritte, il settore di patologia è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente. Le suddette analisi sono state, infatti, eseguite su tutto il materiale (pre-base, base, ecc.) presentato dal servizio seme dell'Ente Nazionale Risi. Come attività di servizio, sono stati analizzati, a pagamento, anche i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore di patologia si è inoltre occupato anche del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Dipartimento di chimica e merceologia

Gran parte dell'attività del settore è stata condizionata dalla partecipazione del personale, pressoché ogni lunedì a partire dal mese di maggio, ad un corso di formazione professionale sui Sistemi di Qualità (S.Q.) al fine di portare il laboratorio all'accreditamento, sulla base della norma UNI ISO 17025, di molte delle analisi chimico merceologiche attualmente svolte. La stesura delle procedure, dei metodi d'analisi e dei moduli del S.Q. ha inoltre impegnato non poco tempo anche nei rimanenti giorni della settimana.

L'attività connessa alla caratterizzazione, dal punto di vista merceologico, delle varietà coltivate in Italia è proseguita prendendo in esame 33 varietà (Adelio, Albatros, Andolla, Ares, Bravo, Chimera, Cistella, Cobra, Dorella, Doria, Ebro, Fenis, Fragrance, Gemini, Ghibli, Gladio, Lamone, Marte, Mercurio, Nembo, Nuovo Maratelli, Oscar, Perla, Perseo, San Pietro, Santerno, Saturno, Sillaro, Spina, Stresa, Tea, Tejo, Zeus). Dai relativi campioni di riso greggio, provenienti da coltivazioni realizzate nel 2000, sono stati preparati i campioni per le analisi, sia di riso semigreggio che di riso lavorato. Sui campioni di riso semigreggio è stata determinata la lunghezza, la larghezza e lo spessore dei granelli, il peso di 1000 granelli ed il contenuto proteico.

Sui campioni di riso lavorato è stata determinata la lunghezza, la larghezza e lo spessore dei granelli, il peso di 1000 granelli, il tempo di gelatinizzazione, l'alkali test (*spreading*), le sostanze perse durante la cottura, l'aumento di massa dopo cottura, la lunghezza e la larghezza dei granelli cotti, il contenuto di amilosio, la consistenza e la collosità del riso cotto.

Nell'ambito della collaborazione con l'Istituto di Meccanizzazione Agricola del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Torino, volta a migliorare la riproducibilità delle determinazioni di resa alla lavorazione, sono stati preparati campioni di riso che, dopo lavorazione con il prototipo di sbiancatrice realizzato, sono stati valutati.

Per quanto riguarda le prove realizzate nel 2001 per l'iscrizione al Registro delle nuove varietà di riso, sono stati analizzati 36 campioni (25 varietà in iscrizione e 11 varietà di riferimento). Per ciascun campione sono state determinate, sia sul riso semigreggio che lavorato, la lunghezza e la larghezza dei granelli. Su quest'ultimo sono poi state determinate: cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto.

Il lavoro svolto nell'ambito della Commissione Cereali dell'UNI e del GL-Riso, ha riguardato i seguenti punti.

1. Progetto di norma UNI "Lolla di Riso – Specifiche". Il progetto, elaborato lo scorso anno, è stato oggetto di ulteriori perfezionamenti. Il progetto di norma ha già iniziato l'iter previsto l'approvazione quale norma UNI.

2. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione delle caratteristiche biometriche dei grani". Sulla base del testo elaborato è stato organizzato e coordinato un test interlaboratorio. Dall'elaborazione statistica dei risultati ottenuti sono state calcolate la ripetibilità e la riproducibilità relativamente alla determinazione della lunghezza, della larghezza e dello spessore dei grani. Il progetto di norma ha già iniziato l'iter previsto la approvazione quale norma UNI.

3. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione della collosità dei grani". Il testo del progetto di norma è stato elaborato sulla base di quanto era previsto dall'allegato al Reg. CE n. 3406/93. Nel 2002 verrà condotto un test interlaboratorio per la stima della ripetibilità e della riproducibilità delle determinazioni.

4. Progetto di norma UNI "Riso – Determinazione della collosità dei grani". Il testo del progetto di norma è stato elaborato sulla base di quanto era previsto dall'allegato al Reg. CE n. 3406/93. Nel 2002 verrà condotto un test interlaboratorio per la stima della ripetibilità e della riproducibilità delle determinazioni.

5. Revisione norma ISO 7301: 1988 "*Rice – Specification*". L'elaborazione della nuova norma è avvenuta, in gran parte, per il lavoro svolto dal GL-riso dell'UNI, con il supporto dell'omologo gruppo di lavoro AFNOR. Dopo un lungo lavoro, iniziato più di 6 anni prima, innumerevoli documenti intermedi e numerosi confronti, in particolare con la delegazione tailandese, si è giunti, dopo l'ultimo meeting della ISO/TC 34 SC 4 (Varsavia, 23-25/04/01), alla conclusione del processo di revisione. La nuova norma, la cui pubblicazione dovrebbe avvenire nel 2002, risulta notevolmente trasformata e più completa rispetto alla precedente.

6. Elaborazione di proposte italiane per i lavori del nuovo CEN/TC 338 "Cerals and Cereal Products", la cui prima riunione si è tenuta a Bruxelles il 09/10/01.

7. Nell'ambito dei lavori UNI/ISO sono state tenute le seguenti riunioni: 14/02/01 (UNI Milano); 15/03/01 (UNI Milano); 09/05/01 (ENR Castello d'Agogna); 07/06/01 (UNI Milano); 25/09/01 (CCIAA Vercelli); 07/011/02 (UNI Milano); 23-25/04/01 (ISO Varsavia); 02/10/01 (UNI Milano).

Per quanto riguarda il problema dei residui di cadmio e piombo nel riso, sono state realizzate (in zone che da precedenti studi avevano evidenziato valori elevati dei due elementi) due prove: una con semina interrata, l'altra con semina tradizionale in sommersione. In ogni prova sono state utilizzate 16 varietà tra le più importanti per vedere se vi sono delle differenze significative nell'accumulare i suddetti elementi nella cariosside. Per entrambe le prove sono stati eseguiti due prelievi di ¼ di m^2 per ognuna delle 128 (2 prove x 16 varietà x 4 ripetizioni) parcelle: uno prima della fioritura (raccolta della pianta intera) ed uno a maturazione (raccolta della paglia e della granella). I campioni relativi al primo prelievo sono stati macinati e sono pronti per le analisi.

L'attività legata ai servizi per i diversi operatori del settore risicolo ha comportato l'analisi di circa centocinquanta campioni, per un totale di diverse centinaia di analisi.

Tale attività ha riguardato, inoltre, la serie di analisi previste dal disciplinare per la indicazione geografica protetta "Riso Nano Vialone Veronese" (resa alla lavorazione, parametri di legge, biometrie, umidità, contenuto in amilosio, consistenza e collosità del riso cotto, tempo di gelatinizzazione dei grani), eseguite su circa trenta campioni.

Nell'ambito delle attività di servizio si è proceduto a verificare se in seguito al trattamento con taluni fitofarmaci vi fossero, tra gli altri, degli effetti sulla qualità del riso prodotto. A partire da 144 campioni di riso greggio, provenienti da prove realizzate nel 2001, in diversi paesi europei, sono stati preparati i relativi campioni di prova di riso greggio, semigreggio e lavorato. È stata determinata la resa in riso semigreggio e lavorato. Sul riso semigreggio è stato determinato il peso dei 1000 semi (per il completamento del lavoro, nei primi mesi del prossimo anno, è inoltre prevista la determinazione di: grani difettosi, grani immaturi/malformati, contenuto di amilosio, tempo di gelatinizzazione dei granelli e germinabilità dei semi).

A seguito di un'indagine svolta dai servizi a supporto del sistema agricolo della Regione Lombardia, sono stati determinati i contenuti di cadmio e piombo di 29 campioni di riso.

In relazione a contestazioni dei risultati di talune analisi, relative ad aggiudicazioni di diversi lotti di riso all'intervento, è stata svolta un'attività all'interno di una commissione di esperti appositamente istituita per la revisione di dette analisi.

Per quanto riguarda la ricerca di tracce di residui di antiparassitari nel riso sono state effettuate circa 30 determinazioni analitiche, mediante gas-cromatografia, del fungicida tricyclazole (Beam o Bim). È stata messa a punto una metodica per la sua determinazione anche sul riso parboiled, sia lavorato che integrale. Sono stati analizzati 10 campioni di riso lavorato, 10 di sbramato e 10 di lolla provenienti da diverse località di coltivazione utilizzando differenti dosi di principio attivo. È stata poi anche conclusa la messa a punto della metodica analitica, iniziata alla fine del 2000, per la determinazione dei residui del fungicida azoxystrobin (Quadris) nel riso mediante gas-cromatografia.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Per poter adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi, anche per il 2001, ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione, anche attraverso il nuovo sito internet, dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse provincie risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

L'attività statistica, che nel passato era comunque considerata un'importante attività, da quando sono state introdotte le regole derivanti dal G.A.T.T. è diventata lo strumento di essenziale rilevanza non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro Paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora quindicinalmente una situazione di mercato nella quale vengono evidenziate le vendite, la situazione delle esportazioni, la situazione delle importazioni, la situazione relativa agli aiuti alimentari nazionali e comunitari. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede quindi ad aggiornare il bilancio di collocamento della produzione, evidenziando, rispetto al disponibile, quali sono le quantità collocate, quelle ancora da collocare e quelle impegnate.

Tali situazioni permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e danno alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Settimanalmente l'Ente Nazionale Risi ha elaborato, fino al mese di agosto 2001, un bollettino di informazione *(RISO INFORMA)* che costituisce un veicolo indispensabile per portare a conoscenza dei circa 380 utenti (Camere di Commercio, Associazioni dei produttori e delle riserie, singoli operatori italiani ed esteri) tutti gli aggiornamenti di mercato necessari per un concreto operare (quotazioni nazionali ed estere, situazioni di collocamento, etc.). Tale bollettino, che riscuote interesse tra tutti gli operatori, dal mese di novembre 2001 è stato sostituito dal sito web "www.enterisi.it".

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2001, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de " *IL RISICOLTORE"* con una tiratura di 10.000 copie. "Il Risicoltore" viene spedito a tutti gli agricoltori, alle università, alle riserie, a tutte le istituzioni italiane ed estere, sempre più numerose, che ne fanno richiesta.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Le attività di impatto promozionale e divulgativo che sono state realizzate dall'Ente Nazionale Risi nel corso dell'esercizio 2001 vengono di seguito elencate.

1. Ricerca integrata sul consumo di riso in Italia.
   Nel corso dell'esercizio 2000 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente allo scopo di poter avere una conoscenza più approfondita sulla situazione dei consumi di riso nel nostro Paese ha commissionato uno studio di mercato utilizzando diversi strumenti e metodologie di ricerca. Tale ricerca, oggi considerata da tutti gli addetti del settore la vera "bibbia" da consultare prima di intraprendere iniziative mirate di marketing sul prodotto, è in assoluto la prima vera ricerca quali-quantitativa sui consumi di riso.
   Nel corso del 2000 sono stati studiati e rilevati i consumi di riso domestico e fuori casa sia nel periodo estivo che in quello invernale ed i risultati della ricerca sono stati presentati al settore nell'ambito di un work shop tenutosi a Vercelli in data 12/02/2001.
   L'inchiesta è stata realizzata attraverso la collaborazione di tre istituti di ricerca: Eurisko, Nielsen ed Inrademoskopea. Il panorama offerto dall'indagine conferma le evoluzioni in atto nel consumo dei pasti quotidiani; i pasti di mezzogiorno "fuori casa" nei giorni lavorativi sono sempre più frequenti, specialmente nel nord-ovest del Paese, nei grandi comuni, presso le fasce giovani e di scolarità superiore alla media, nonché presso gli stili alimentari più moderni. Peraltro nel sud, nelle isole ed in parte anche nel nord-est è ancora molto diffusa l'abitudine di consumare ambedue i pasti in casa. La composizione dei pasti risente di queste differenti abitudini e si presenta quindi molto differenziata; il "primo piatto" mantiene comunque un peso rilevante (spesso si evolve in "piatto unico"). Tra i "primi piatti" la presenza della pasta, nei suoi diversi tipi e formati, è dominante; pure il riso è un protagonista delle abitudini alimentari degli italiani, ma è meno "quotidiano" della pasta. A limitare il consumo del riso permangono vari stereotipi secondo i quali il riso richiede maggior impegno ed attenzione in cottura, non è veloce da cucinare, non è sicuro nei risultati, il sapore non sempre piace a tutti. A frenare ulteriormente il consumo contribuiscono la confusione e la scarsa conoscenza dei tipi e delle varietà di riso, che determinano una notevole rigidità dei comportamenti d'acquisto. L'indagine ha evidenziato la necessità di intervenire su questi aspetti, che rischiano di riflettere un carattere di limitata modernità del riso e di scarsa aderenza con le attuali esigenze in cucina; è inoltre opportuno proporre in modo più esplicito gli aspetti "edonistici" del consumo del riso (la "bontà" dei piatti di riso) senza insistere eccessivamente su quelli nutrizionali e salutistici, già da tutti riconosciuti. Un plus del riso che va maggiormente valorizzato è la sua grande versatilità in cucina, che si accompagna ad un'offerta sempre più ampia di "tipi" (dagli integrali ai risotti già pronti). L'indagine suggerisce di orientare la comunicazione del riso verso le classi giovani di età, verso gli stili alimentari evoluti, con particolare attenzione al sud che, da basso consumante di riso, sta dimostrando un interesse crescente verso l'alimento.

2. Presenza dell'Ente Nazionale Risi a Tokyo per promozionare le varietà tipiche italiane.
   In occasione della manifestazione Italia-Matsuri, che si è svolta a Tokyo dal 28 aprile al 6 maggio 2001, nell'ambito della rassegna "Italia in Giappone 2001" è stato dato grande spazio alla presentazione di una delle nostre ricette più tipiche: il risotto. L'Ente Nazionale Risi in collaborazione con l'ICIF, Italian Culinary Institute for Foreigners, ha realizzato una ricchissima serie di lezioni/degustazioni dedicate ai risotti, aperte al pubblico. Per una maggiore promozione è stato pubblicato un volumetto, in giapponese, che raccoglie 40 delle più tradizionali ricette di risotti italiani, corredato con le fotografie dei piatti e distribuito a tutti i partecipanti alle lezioni. Le aziende trasformatrici di riso italiano hanno preso parte alla manifestazione, che è stata quindi anche un'occasione per ampliare il nostro mercato. Protagonisti del corso sono stati gli ex allievi giapponesi dell'ICIF, i quali, guidati dai loro ex docenti, hanno presentato ad un popolo che da sempre utilizza il riso "come il pane" un modo diverso di cucinarlo. Questi ragazzi giapponesi sono oggi diventati dei famosi chef di cucina italiana nel loro paese e molti di loro hanno aperto in proprio dei ristoranti in varie località del Giappone. L'Italia è il maggior produttore europeo di riso ed il mercato comunitario assorbe il 90% della produzione, ma soltanto il restante 10% viene esportato nel resto del mondo. Per incrementare tale esportazione anche nei paesi che da sempre sono grandi produttori è necessario far capire ai possibili consumatori che per ottenere buoni risultati in cucina è necessario scegliere il riso più adatto ad ogni ricetta. Proprio per questo, quindi, l'Ente, durante le dimostrazioni, ha utilizzato solo ed esclusivamente riso italiano: il prezioso Carnaroli è stato il vero protagonista della manifestazione, ma anche altre varietà hanno avuto il loro momento di gloria, quali Arborio, Baldo e Vialone Nano. La realizzazione di questa manifestazione e la pubblicazione del ricettario testimoniano la crescita, nel mondo del riso italiano, di una voglia di apertura che è anche una necessità di confronto con le altre realtà della produzione e del consumo. La capacità di tenuta e di crescita della coltivazione del riso italiano e le possibilità di sviluppo per il suo futuro non possono del resto prescindere dalla capacità di esportazione del suo piatto più tipico, legato alla storia alimentare del nord Italia, ossia il risotto.

3. Partecipazione alla fieragricola di Verona.
   Nell'ambito della fieragricola di Verona, tenutasi dall'8 all'11 marzo 2001, è stato realizzato il "Salone del riso" allo scopo di fornirte ai consumatori, che ormai sono i frequentatori più numerosi della fiera, un'immagine a 360° del prodotto, partendo dalla coltivazione fino ad arrivare sulla tavola dei consumatori. L'Ente Nazionale Risi è intervenuto a questo importante evento realizzando uno stand presentando una resatrice per dimostrare dal vivo come avviene la lavorazione del riso, un prodotto assolutamente naturale e genuino. Molte perplessità, infatti, arrivano dal consumatore che pensa che il prodotto venga "trattato" utilizzando agenti chimici o similari oppure nasca già bianco. Accanto alla resatrice una "tavolata" delle numerose varietà coltivate in Italia con un campionario di alcune curiosità quali il riso ceroso o glutinoso, il riso aromatico e dall'ultimo nato, la varietà nera Venere.

Molte sono state le richieste di informazione per il riso integrale ed alcune per il riso biologico, segno che il consumatore, certamente anche a causa dei recenti allarmismi alimentari, sta cercando di ritrovare sapori genuini e naturali. Per finire, è stata allestita una cucina per presentare quattro piatti di riso, dall'antipasto al dolce, ciascuno preparato con la varietà più indicata. Come già evidenziato dall'indagine sul consumo di riso effettuata dall'Ente, esistono, infatti, due diversi generi di consumatori: quelli "preparati" puntano dritto alle varietà (Carnaroli e Vialone Nano le più gettonate) e ne apprezzano i pregi e le caratteristiche, gli altri acquistano "il riso" e lo differenziano solo per i diversi marchi commerciali. I visitatori sono stati numerosissimi e l'interesse dimostrato è stato superiore ad ogni aspettativa.

4. Realizzazione del sito web.

In considerazione del fatto che tutti gli operatori economici ormai utilizzano internet per migliorare l'efficienza del proprio lavoro, non poteva certo mancare un portale interamente dedicato al riso. Il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) , in linea dal mese di novembre 2001, sta riscuotendo un notevole successo non solo nei confronti di tutti gli addetti del settore, ma anche dei comuni visitatori. Piacevole nella sua essenzialità e dotato di un'eleganza dettata dalla praticità, il sito appare immediatamente familiare e di facile uso: all'interno è possibile navigare in modo intuitivo senza dover perdere troppo tempo a capire su quale link ciccare, quale strada prendere. Pagina dopo pagina è possibile ottenere tutte le informazioni che possono interessare sul cereale e sulla sua filiera: da quelle tecniche a quelle economiche, da quelle culturali a quelle storiche. Una sezione importante è quella che raccoglie le informazioni sui prezzi del mercato risicolo nazionale ed internazionale. Un database interrogabile dal visitatore permette di ottenere in pochi secondi tutti i numeri del settore: superfici, numero delle aziende e così via. Un motore di ricerca completa le potenzialità di navigazione all'interno del sito, arricchito dalla disponibilità di numerosi link ad enti ed istituti di ricerca collegati con le attività dell'Ente. Per chi poi vuole ricevere informazioni periodiche è stato studiato un abbonamento elettronico alla newsletter. Una parte molto importante è quella dedicata al "mondo del riso". Attraverso un banner si accede alla parte più promozionale del sito, quella dedicata alla ricette ed alla cultura del riso. E' qui che si possono scaricare i canti delle mondine registrati negli anni cinquanta. Un documento storico di grande importanza, oltre che di indubbia suggestione. A disposizione del navigatore, inoltre, numerose immagini dell'archivio storico dell'Ente, che copre la fine degli anni settanta della storia della coltivazione e lavorazione del riso. In rete anche il filmato realizzato per ragazzi ed adulti che in modo facile ed educativo accompagna il visitatore alla scoperta del pianeta riso. Un'attenzione particolare è poi riservata alle ricette. Si va dall'antipasto di prosciutto e riso alla minestra di riso ed asparagi, passando per la torta Campidoglio e la minestra di riso e birra.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2001, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione cereali e riso settimanali ed ai suoi gruppi di esperti, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, ha costituito una importante attività di supporto per il lavoro svolto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e della Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Nel 2001 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa; sono infatti sempre più numerose le problematiche che il settore deve affrontare.

In particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- Regime delle importazioni agevolate dai Paesi e Territori d'oltre mare (P.T.O.M.) e dai paesi A.C.P

  Il regime prevedeva, inizialmente, una revisione di fine periodo entro il mese di febbraio 2000. Successivamente, tale termine è stato prorogato dalla Commissione Europea al 28 febbraio 2001 e, di recente, al 1° dicembre 2001. La decisione che disciplina tale regime, grazie ad importanti sforzi comuni sul fronte diplomatico e tecnico in collaborazione con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e il Ministero degli Affari Esteri, era stata modificata, a partire dalla campagna 1998/1999, con l'istituzione di un contingente di 160.000 tonnellate, base riso semigreggio, a dazio agevolato. La revisione della decisione è intervenuta il 27/11/2001 con l'emanazione della nuova Decisione 2001/822/CE del Consiglio, in G.U.C.E. del 30/11/2001 che consolida sulla base di 160.000 tonnellate il flusso proveniente dai PTOM, comprendendo in questa quantità anche le 125.000 tonnellate già concesse ai paesi ACP. Nell'ambito delle 35.000 tonnellate riservate ai PTOM, il Consiglio ha stabilito di riservare una sottoquota di 25.000 tonnellate alle Antille Olandesi, rendendo disponibili le rimanenti 10.000 tonnellate per i PTOM meno avanzati.

- Regime di intervento

  Pur essendo minimo l'afflusso all'intervento nel corso della campagna commerciale 2000/2001 per quanto riguarda l'Italia, il problema dello smaltimento delle scorte residue, che ammontano ad oltre 600.000 tonnellate in Europa, resta di primaria importanza.

L'Ente ha continuato la propria attività di sensibilizzazione, sia in sede comunitaria che nazionale, per cercare di indirizzare il collocamento delle scorte di intervento verso le azioni di aiuto alimentare. Nonostante i numerosi incontri organizzati a tutti i livelli, la Commissione è tuttavia risultata incapace di convogliare la massa di prodotto giacente nei magazzini dei diversi stati membri verso le destinazioni più bisognose, nonostante le numerose emergenze alimentari continuano a verificarsi in molte parti del mondo. Il timore di non riuscire a conservare integra la scorta, tuttavia, ha motivato la Commissione a cercare uno sbocco nel settore dei mangimi per la zootecnia, mettendo in opera, da ottobre, una procedura di aggiudicazione che comporta notevole livello di complessità, in ordine ai controlli necessari, e che vede impegnato nei controlli un rilevante numero di persone dipendenti dell'Ente Nazionale Risi.

- Riforma dell'organizzazione comune di mercato

  La complessità del tema ha richiesto un notevole impegno dell'Ente nella ricerca delle possibili soluzioni. Rigettata per diversi motivi la proposta inizialmente avanzata dal Commissario Fischler, la fase di studio è andata via via perfezionandosi per preparare le basi di una posizione unitaria e condivisibile dall'intera filiera.

- Paesi Meno Avanzati

  La tematica concernente le agevolazioni tariffarie concesse ai PMA ha coinvolto anche l'Ente, che ne ha seguito da vicino il percorso, a causa del particolare effetto sul mercato del riso.
  Con regolamento 416/2001 il Consiglio ha modificato il regolamento 2820/98, relativo allo schema pluriennale di preferenze tariffarie generalizzate, introducendo un nuovo contingente a dazio zero che, nel corso della campagna 2000/2001 sarà pari, per il riso, a 2.517 tonnellate che potranno essere importate dai PMA a dazio zero. Inoltre, a partire dal 1° luglio 2006, al contingente quantitativo sarà affiancata una riduzione progressiva del dazio applicabile alle importazioni dalle stesse provenienze al di fuori del contingente stesso.
  Tale misura ha rimesso in discussione le possibilità di trovare soluzioni concrete e soddisfacenti per la revisione dell'organizzazione comune di mercato.

- Aiuti alimentari

  Sempre più intensa è la stata la collaborazione tra la Farnesina, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, A.G.E.A. ed Ente Nazionale Risi per la gestione delle forniture di aiuto alimentare. Le quantità avviate verso i paesi bisognosi nel corso della campagna 2000/2001 sono state limitate dall'esaurimento dei fondi stanziati con la vecchia Convenzione di Londra; in totale, dunque, solo 18.200 tonnellate circa hanno potuto essere destinate ad aiuto alimentare. Nel corso della campagna 2001/2002, invece, diventando operativo il nuovo piano di stanziamenti, le azioni hanno ripreso vigore, e sono state destinate quantità piuttosto rilevanti ai paesi poveri di Africa e Asia.

Grazie ai nuovi rapporti instauratisi con la Farnesina, inoltre, anche il tipo di riso destinato agli aiuti alimentari risponde meglio alla effettiva disponibilità della produzione.

Oltre alle specifiche attività sopra riferite, i funzionari dell'Ente preposti alle diverse attività hanno partecipato alle riunioni indette da diversi Ministeri, contribuendo alla preparazione di normative nazionali relative al settore risicolo (disciplinare attività organismo di intervento, applicazione della politica agricola comune, etc.); fondamentale è anche la partecipazione alle Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2001 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per la preparazione e professionalità.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Durante il 2001 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione stipulata per il periodo 29/07/2000 - 28/07/2003. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 169 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 17 campioni (circa il 10%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia. Presso il Centro Ricerche sul Riso sono state altresì svolte attività d'analisi supplementari per conto della Repressione Frodi.

Nel periodo settembre - ottobre è stato inoltre predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 860 campioni prelevati presso le sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi e presso i produttori.

Il laboratorio ha inoltre analizzato 346 campioni provenienti dalle grosse catene di distribuzione, dalle società di controllo e dai privati.

Durante il periodo 1° aprile – 31 agosto il laboratorio ha eseguito le analisi relative al prodotto stoccato all'intervento: le analisi sono state eseguite sui campioni prelevati all'entrata a magazzino. Inoltre nell'ambito del controllo sul prodotto stoccato durante le precedenti campagne si è provveduto all'analisi di circa 1200 campioni relativi sia ai controlli volumetrici, sia ai controlli periodici per la verifica dello stato di conservazione del risone.

Il personale ha inoltre partecipato in collaborazione con i NAS di Cremona e Padova ad operazioni di controllo presso alcune riserie.

I) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Anche nel corso del 2001 l'attività di stoccaggio prestata dall'Ente Nazionale Risi ha riguardato il deposito di risone conferito all'intervento.

Nei magazzini dell'Ente Nazionale Risi, rispetto alla giacenza al 31/12/2000, si sono alternate sia uscite di risone che entrate derivanti dai conferimenti del 2001. La giacenza di risone depositata nei magazzini di Formigliana (VC) e Casalvolone (NO) al 31/12/2001 ammonta a 15.338,29 tonnellate di risone.

Tale attività ha comportato un introito di £. 1.212.059.151 che figura tra i "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".